LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Crispi e la politica estera.

Per l'Ambasciata di Costantinopoli

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 22,30:

Le dichiarazioni fatte dall'onorevole Crispi sulla politica estera dell'Italia, confrontate col silenzio assoluto dell'on. Blanc, provano che il presidente del Consiglio ha ripreso a dirigere egli i rapporti dell'Italia colle altre Potenze.

Finchè s'era in discussione il problema finanziario e durante il tempo in cui fervevano i preparativi elettorali, l'on. Crispi, impegnato in affari d'amministrazione interna, aveva lasciato, fino a un certo punto, mano libera all'on. Blanc nella direzione delle cose estere. Ma ora che il terreno è sgombro, egli ha creduto necessario ritornare all'antico sistema, secondo il quale politica interna e politica estera devono avere una direzione unica e quindi devono emanare da una mente sola.

Fu sotto queste condizioni che l'on. Blanc entrò a far parte del Ministero. Buon amministratore e buon diplomatico, ma tutt'altro che uomo parlamentare ed uomo di Stato, egli accettò la parte subalterna offertagli dall'onorevole Crispi e continuerà a mantenerla per l'avvenire, mentre il vero ministro degli esteri, checchè si dica in contrario, sarà l'on. Crispi.

***

Si fanno già diversi nomi per la carica di ambasciatore a Costantinopoli.

È certo però che il Governo non ha avuto ancora occasione di occuparsene, tanto più che non si tratta di un paio di nomine solamente, ma di un movimento diplomatico abbastanza esteso.

Le disposizioni di Baratieri per l'Africa.

Truppe di rinforzo.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,50:

Il generale Baratieri ha dichiarato che egli ha ordinato a tutti i capi del Tigrè che hanno ricevuto l'investitura dal Governo coloniale di riattare le strade che da Adua ed Adigrat conducono al confine meridionale.

Appena si avrà sentore di un inizio di ostilità da parte di Menelik, le forze coloniali si porteranno sul confine per attaccare il nemico.

Baratieri è sicuro di essere sin dal principio dell'azione efficacemente secondato dal sultano dell'Aussa, le cui truppe del resto marcierebbero agli ordini di ufficiali italiani.

Indipendentemente dalle forze di fanteria che verranno mandate in Africa in caso di bisogno, si spedirà quanto prima a Massaua un rinforzo d'artiglieria da montagna, essendosi riconosciuto che questa costituisce la sola superiorità delle nostre truppe su quelle abissine quando è rilevante la sproporzione numerica.

Trento a Baratieri.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 31:

La *Wiener Abendblatt* ha da Trento che il borgomastro e tutti i consiglieri municipali inviarono in forma privata telegrammi di saluto a Baratieri.

Per modificare l'aula di Montecitorio.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 15,50:

La Commissione nominata dalla presidenza della Camera per studiare le modificazioni da apportarsi all'aula tiene tutti i giorni seduta. Essa ha eletto segretario l'on. Cirmeni. Domattina, alle 6, essa ispezionerà il lucernario del tetto per accertarsi delle condizioni di statica dell'aula.

Domani sera i giornali che fanno i resoconti parlamentari si raduneranno all'*Associazione della Stampa* per concretare con l'on. Cirmeni il progetto d'una nuova e più confortevole tribuna per i giornalisti.

Il presidente del Senato mandò una lettera alla Commissione, pregandola di riformare la tribuna riservata ai senatori.

Cavallotti dal giudice istruttore.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,10:

Cavallotti fu chiamato ieri dal giudice istruttore Dofco. Gli fece una lunga deposizione presentandogli parecchi documenti illustranti la denuncia. Vi ritornerà un'ultima volta venerdì.

Il trasferimento del Tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,10:

L'Ufficio di Tiro a segno fu definitivamente trasferito dal Ministero della guerra a quello degli interni.

Un vermutte d'onore.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,10:

Gli ufficiali di stato maggiore al Ministero della guerra offrirono un vermutte in onore degli impiegati di sezione.

La chiusura dei lavori parlamentari

Un vivacissimo incidente dei meridionali contro Colaianni.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta antim. del 31 luglio.
(Continuazione)

Roma, 31 (mattino).

TRIPEPI ed altri propongono che la riscossione delle imposte sia sospesa per dieci anni.

Questa proposta è respinta.

Dopo lunga discussione questo progetto di legge è approvato unanimente e senza discussione al disegno di legge « Approvazione di contratti portanti rinuncia a servitù attiva immobiliare e vendita di beni demaniali ».

Disegno di legge sull'istituzione di magazzini generali degli zolfi.

PANTANO crede d'interpretare il desiderio della Commissione che ha riferito sul disegno di legge relativo all'istituzione di magazzini generali degli zolfi proponendo che questa legge venga iscritta al N. 4 dell'ordine del giorno d'oggi.

CRISPI crede che la Camera potrà sedere anche domani. *(Sì! Sì!)* Non vi è dunque ragione di far variazioni nella discussione dell'ordine del giorno. Però acconsente che sia discusso oggi purchè abbia la precedenza la discussione del bilancio dell'entrata.

È accettato.

IMBRIANI non vorrebbe che si sospendessero le interrogazioni perchè ciò è contrario al regolamento. Ha voluto rilevarlo perchè non si crei un precedente.

La seduta termina alle ore 12,10.

Seduta pomeridiana del 31 luglio.

Roma, 31 (sera).

Presidenza del presidente Villa.

La seduta incomincia alle ore 14,10.

Sul processo verbale.

BOVIO avverte che, contrariamente a quello che è contenuto in alcuni resoconti di giornali, ieri non svolse, ma ritirò l'ordine del giorno sulla politica ecclesiastica.

Interrogazioni.

MOCENNI, rispondendo ad una interrogazione degli onorevoli Ungaro e Garibaldi sulla condizione degli scrivani locali, dichiara che aumenterà il numero di coloro che appartengono alla 1ª e 2ª categoria, diminuendo quello della 3ª, e che presenterà un disegno di legge per ammetterli nella categoria degli ufficiali d'ordine.

Deliberazioni intorno ai lavori parlamentari.

CRISPI *(Segni d'attenzione)* prega la Camera di sospendere la discussione del disegno di legge per incoraggiare l'istituzione di magazzini generali per gli zolfi in Sicilia, onde dar modo al Governo di preparare un disegno di legge che soddisfi meglio i voti della Camera di commercio dell'isola e concilii le idee della Commissione con quelle del Governo.

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, prendendo atto della promessa del Governo, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, accetta il rinvio, nella fiducia che il progetto modificato risolverà le difficoltà insorte e risponderà pienamente agli interessi dell'industria mineraria e dell'isola. »

CRISPI lo accetta.

È approvato.

L'elezione dell'on. Pipitone annullata. Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta, la quale chiede in via principale l'annullamento dell'elezione di Marsala e, in via subordinata, la proclamazione del ballottaggio fra gli onorevoli Damiani e Pipitone.

La Camera annulla l'elezione.

Dichiara vacante il Collegio di Marsala.

Mozione dell'on. Niccolini sui lavori delle gallerie del Borgallo e dei Giovi.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione presentata dall'on. Niccolini anche a nome degli onorevoli Fusco, Costa Andrea, Sacchi, Angiolini, Tecchio, Taroni, Zavattari, Marcora, Pinzi, Palberti, Marsengo-Bastia, Sineo, Lochis, Muscioni, Socci, Severi, Engel e Diligenti: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, intorno alle enormi differenze fra la spesa preventivata e quella effettivamente erogata o da erogarsi nelle gallerie del Borgallo e dei Giovi e nelle altre costruzioni che importarono anormali aumenti di spesa sul preventivo, invita il Governo a provvedere ad una rigorosa inchiesta sulle eventuali responsabilità anche solo civili di funzionari dello Stato e riferirne nel più breve tempo possibile. »

Modificazione alla legge doganale.

Su questo progetto parlano ZAVATTARI, RUSELLI, FRASCARA; dopo di che il disegno di legge è approvato.

***

Si approva senza discussione il disegno di legge relativo ai beni devoluti allo Stato per debiti d'imposta.

***

MARAZIO presenta la relazione sul disegno di legge per convalidazione del regio decreto 12 ottobre 1894 sul Lotto pubblico.

***

Discussione del disegno di legge che autorizza la creazione di Istituti regionali di credito fondiario.

DILIGENTI fa alcune osservazioni.

Non crede alla efficacia ed alla vitalità di Istituti di credito creati dal Governo, dimostrando colle cifre che gli affari crebbero o diminuirono a seconda che fu minore o maggiore l'ingerenza ufficiale.

Prega il ministro di non pregiudicare alcuna questione.

BARAZZUOLI osserva all'on. Diligenti che molte delle cose da lui dette non trovano in questo disegno di legge la loro sede opportuna. La questione delle sedi non fu voluta toccare appunto per non complicare un problema, la cui soluzione, specie per la Sicilia e per la Sardegna, è di un'urgenza assoluta. Quando si tratterà di modificare le leggi del Credito fondiario, le osservazioni dell'on. Diligenti potranno essere prese in esame.

Intanto assicura che nessuna questione rimarrà pregiudicata.

Un vivace incidente.

SPIRITO F. parla sull'art. 1º del disegno di legge pel Credito fondiario, dichiarando che voterà a favore e che intende protestare contro chiunque possa dubitare dell'onestà delle sue intenzioni.

Ed è veramente spiacevole che dubbi di tal genere siano stati sollevati fuori di quest'aula, e che essi portino la firma di un deputato. *(Vive approvazioni)*.

FULCI NICOLA respinge egli pure le affermazioni di qualcuno, affermando altamente non aver egli avuto a che fare con le Banche od altro, e di votare serenamente e sempre secondo coscienza. *(Vive approvazioni)*

BOVIO non sapeva di che si trattasse; ora da qualcuno gli è stato detto che si parla di un articolo del deputato Napoleone Colaianni.

Voci: Che respingiamo tutti!

Il PRESIDENTE ringrazia l'on. Bovio di aver chiarita la questione. Se avesse creduto che il volesse così sollevare, afferma che non lo avrebbe permesso. *(Bene! Bravo!)* Scongiura la Camera di troncare la discussione che è estranea a quest'aula. *(Generali approvazioni; viva agitazione; vivissimi rumori)*

BOVIO non ammette che un deputato italiano possa aver avuto intenzione di credere una regione italiana meno illustre di un'altra. Nessun pensiero che non sia italiano può animare un cittadino e un deputato d'Italia. *(Bene! Bravo!)*

Il PRESIDENTE scongiura ancora una volta i deputati di desistere da una discussione che è estranea ai lavori dell'Assemblea. *(Approvazioni al presidente; vivissimi rumori; proteste; interruzioni)*.

CASALE vuole unirsi alle dichiarazioni degli onorevoli Spirito e Fulci N. e protestare contro chi ha cercato di.... *(Voci che coprono la voce dell'oratore; « Approvazioni. Vivissima agitazione)*

Si sospende la seduta.

Il PRESIDENTE ripete le esortazioni di chiudere subito questo incidente.

Seguitando i rumori, le invettive, le apostrofi, il presidente sospende la seduta. *(Il tumulto dura parecchi minuti. Si fanno sgombrare le tribune)*

Il PRESIDENTE *(riaprendo la seduta)* dice che ha creduto di sospendere la seduta perchè attraverso i clamori non poteva farsi ascoltare. Comprende come deputato e come presidente il sentimento di coloro che hanno fatto sentire una voce di protesta. *(Bravo!)* Non ammette che chi scrisse parole che l'Assemblea reputava offensive avesse in animo di offendere. *(Commenti)* Prega la Camera di non perdere di vista la sua dignità. Prega di seguitare i suoi lavori.

UNGARO prega il presidente di voler interpellare la Camera se consenta che la discussione si faccia. *(Approvazioni. Rumori)*

PRESIDENTE non può lasciare aprire discussioni sopra argomenti estranei ai lavori della Camera. *(Commenti)*

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni:

« Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96 ». Favorevoli 219; contrari 22.

« Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1895-96 ». Favorevoli 219; contrari 21.

« Approvazioni di spesa straordinaria per la ricostruzione di ponti sopra strade nazionali e per la bonificazione del Padule dell'Alberese ». Favorevoli 204; contrari 40.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1895-96. Favorevoli 204; contrari 28.

Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze. Favorevoli 222; contrari 18.

Approvazione di contratti portanti rinuncia a servitù attiva immobiliare e vendita di beni demaniali. Favorevoli 213; contrari 22.

La Camera approva.

Si approvano gli articoli del disegno di legge del Credito fondiario.

COLAIANNI N., chiede di parlare per una dichiarazione. Dice che avrà potuto errare nel formulare certi giudizi, nota che mai in nessuna discussione ha voluto toccare la questione personale.

Afferma che ha sempre espresso il suo pensiero con franchezza, e quando ha potuto credere di avere sbagliato lo ha lealmente ammesso.

L'articolo del *Secolo* che ha sollevato tante ire fu scritto all'indomani del giorno in cui si discusse nella Camera dei Banchi meridionali epperciò in un momento, per lo scrittore, di vivissima eccitazione. *(Commenti)* Ripete che non ha inteso di offendere persone o regioni, e che forse il suo giudizio è sbagliato. (1)

CIRMENI propone che la Camera prenda le sue vacanze. *(Sì! Sì!)*

È approvato.

GAETANI DI LAURENZANA LUIGI propone un voto di plauso al presidente. *(Applausi)*

PRESIDENTE ringrazia ed augura a tutti i deputati buone vacanze.

I documenti sul processo Giolitti.

BARZILAI domanda al presidente se il Governo, in base alla promessa fatta, abbia depositato alla segreteria i documenti del processo Giolitti.

Il PRESIDENTE risponde che non gli risulta.

BARZILAI constata questa mancanza.

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Precedentemente alle interrogazioni, era stata approvata la proroga dei lavori parlamentari.

AGNINI fa notare che fra le interrogazioni presentate ce n'è una che riguarda il licenziamento di circa 700 operai della Navigazione Generale Italiana che ha uno speciale carattere di urgenza.

GALLI risponde che non sono ancora pervenuti al Ministero notizie precise sul licenziamento di operai da parte della Navigazione Generale Italiana.

Certo se le notizie addotte dall'onorevole Agnini fossero esatte, anche il Ministero dell'interno se ne dovrebbe occupare.

AGNINI prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato.

Per l'on. Brin.

IMBRIANI domanda alla presidenza se abbia notizie della malattia dell'on. Brin e fa augurî per la pronta guarigione del collega ammalato.

Il PRESIDENTE risponde che la presidenza non ha mancato di informarsi dello stato di salute dell'onorevole Brin.

(1) L'articolo che ha dato luogo a quest'incidente è un articolo di Napoleone Colaianni, uscito sul *Secolo* di lunedì, 29 luglio.

Ha per titolo *Il Parlamento servile*. Dice che come l'Inghilterra ha avuto il *lungo* e il *corto Parlamento* e il *Parlamento indotto*, così l'Italia ha avuto, nella XIX legislatura, il *Parlamento servile*.

« Questa servilità — scrive il Colaianni — si è manifestata nella questione morale e nella questione finanziaria. »

« Per un meridionale è doloroso dovere constatare, intanto, che dopo la rappresentanza ligure, la più compatta, la più illimitatamente devota al Ministero, come la meno colta e politicamente educata, la più di manica larga in fatto di quistioni morali è la deputazione siciliana e del continente napoletano.

« La inferiorità morale, intellettuale, economica e politica del Mezzogiorno in questo quarto d'ora non potrebbe essere più evidente; le manifestazioni parlamentari vengono così ad illustrare e completare le cifre statistiche, che ci somministra il comm. Bodio.

Colaianni continua affermando che meridionali e siciliani, per non ribellarsi al padrone (come egli scrive) nella questione dei Banchi di Napoli e di Sicilia, « non seppero che confermare la viltà di sgagliardi ».

E conclude: « Meridionali e siciliani, ora come in giugno, hanno saputo mantenere il posto di onore nel *Parlamento servile* ».

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

Risultamento della votazione:

Modificazioni alla legge doganale. Favorevoli 208; contrari 21.

Modificazioni alla legge 14 aprile 1892, N. 189, per retrocessione e vendita di beni devoluti allo Stato per debiti d'imposte. Favorevoli 205; contrari 16.

Facoltà al Governo di autorizzare la creazione di Istituti e Società regionali di credito fondiario. Favorevoli 202; contrari 19.

La Camera approva.

La seduta è levata alle 17,55.

La Camera è chiusa!

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 15,45:

Oggi la Camera è estremamente irrequieta, i deputati cominciano a salutarsi rumorosamente ed a scambiarsi strette di mano; molti vengono su alla tribuna dei giornalisti per scambiare i saluti.

La Camera offre lo spettacolo degli scolaretti impazienti d'andarsene ad ogni costo.

Essendosi eliminate o quasi le interrogazioni, ogni interesse cade, cioè è riservato alla fine della seduta, perchè è attesa la presentazione dei documenti del processo Giolitti che l'Estrema domanderà se non saranno presentati.

A questo proposito noto una viva agitazione all'Estrema, dove Cavallotti, Imbriani, Colaianni, Engel, Mazza ed altri discutono animatamente.

Intanto le leggine sono votate a tutto vapore.

***

Ore 18.

È scoppiato ora un vivacissimo incidente. *(Vedi resoconto Camera)* Discutevasi il progetto del Credito fondiario. L'on. *Spirito* volendo alludere al recente articolo di Colaianni sul *Secolo*, dice: « Voterò questo progetto colla fronte alta e coll'assoluta coscienza, checchè dica o stampi qualche deputato. »

Ungaro: « Tutti votiamo così. » *(Approvazioni)*

Fulci: « Non conobbi mai Banche. Venni qui con tradizione di onestà nella mia famiglia. »

Bovio: « Non capisco perchè si faccia tale discussione per l'articolo del collega Colaianni. »

Una voce: « L'articolo è vigliacco! » *(Vive proteste all'Estrema Sinistra. Applausi al Centro)*.

Villa: « Intendo chiudere la discussione. »

Ungaro strepita.

Cominciano a correre invettive soprattutto fra i ministeriali meridionali, ai quali allude l'articolo, e l'Estrema Sinistra.

Bovio tuona: « Voglio portare una parola pacifica. »

Villa: « Fuori la parola, l'aspettiamo. »

Bovio vuole scagionare l'intenzione di Colaianni con una tirata patriottica-pacifica, ma gli animi sono troppo eccitati e ne ottiene nessun effetto.

Casale, Imbriani ed altri chiedono di parlare.

Villa scongiura tutti a smetterla.

Casale parla ugualmente. Ad un certo punto esclama: « Qui vi ha un individuo che ci insultò gettandoci del fango. »

Succede un baccano violentissimo, indescrivibile.

Casale si lancia verso Colaianni che viene attorniato da Imbriani, Zavattari ed altri.

Villa si copre. Esce. Suonano tutte le campanelle delle tribune. Gli uscieri le sgombrano. I soli giornalisti restano. Battibecchi sussurranti continuano nell'aula. Volano apostrofi. Pochissimo manca che si venga ad un pugilato. È uno spettacolo compassionevole.

Villa rientra dopo un quarto d'ora, invitando invano alla calma. Ogni istante si ripete il baccano e le scenate ricominciano. Vi partecipano ora anche San Donato e Montagna. Si prevedono parecchie sfide.

***

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 18,40:

Quando venne ripresa la seduta, il baccano, quantunque meno violento, durò sino a quando l'on. Colaianni si decise a fare la sua dichiarazione, che venne ascoltata in silenzio e giudicata passabile, tantochè gli animi si calmarono. Vi furono solo risa ironiche quando l'onorevole Colaianni accennò comodamente a sbagli nell'impaginatura dell'articolo.

Del resto, qui si chiude realmente l'incidente, perchè qualcuno chiedendo ancora di parlare, da ogni parte della Camera si gridò: « basta! basta! » fra la soddisfazione generale.

Verso le 18, mentre non vi sono più nell'aula che una ventina di deputati, l'on. Barzilai domanda se per caso il Governo, giusta la formale sua promessa, ha depositato alla presidenza i documenti del processo Giolitti.

Villa: « Non vi sono rappresentanti del Governo. »

Infatti nessun ministro si trova nell'aula.

Imbriani: « Vi ha lasciato il sotto-segretario on. Galli. »

Ma questi, senza rispondere, esce anche lui.

Imbriani: « Benissimo; prendiamone atto. »

Qualche minuto dopo, Crispi entra placidamente nell'aula e va a deporre le sue palline per l'ultima legge da votarsi, attraversa il banco dei ministri e quindi esce lentamente dall'aula, fra lo stupore generale e l'indignazione dei pochi imparziali per la cinica disinvoltura del Governo, perchè è indiscutibile che, per accordo preso, i ministri e sottosegretari se ne andarono tutti prima che finissero le votazioni seguiti da moltissimi fedeloni, nell'intento d'impedire un incidente sui documenti.

Così, non solo si mancò alla formale promessa, ma la Camera si chiuse miseramente senza un ministro, alla presenza d'una trentina di deputati.

Ci telegrafano da Roma 31, ore 21,10:

Mi consta positivamente che anche gli attacchi contro Colaianni furono concertati unicamente per favorire la tattica del Governo di andarsene senza mantenere la parola di depositare i documenti.

Circa le dichiarazioni di Colaianni, stasera si accentua il biasimo sulla sua malvelata ritrattazione.

Dopo la chiusura, i deputati siciliani si mostravano irritatissimi contro Crispi, dicendo apertamente che il continuo pel naso, poichè in questa sessione si è fatta loro luccicare la questione degli zolfi, come nell'altra sessione si è fatta luccicare la questione dei latifondi. Ed entrambe furono fatte luccicare con paroloni di riforme sociali pacificatrici, ed entrambe lasciate sfumare.

La politica africana innanzi al Senato

Seduta del 31 luglio.

Roma, 31 (sera).

Presidenza del presidente Farini.

Si apre la seduta alle ore 15,20.

VITELLESCHI. Il Parlamento non può disinteressarsi della questione africana, che si riduce in questione di fiducia in chi conduce l'impresa in Africa. Dal lato militare il Paese non ha che a lodarsi e manda un saluto a Baratieri. Però dal lato generale della politica africana il responsabile è il Ministero.

Dubita però che il Senato accoglierà con soddisfazione le dichiarazioni che il Governo farà in proposito. Approva la politica estera del Governo, specie per le relazioni amichevoli coll'Inghilterra. Parla della politica africana, che ormai può dirsi sia divenuta questione di politica internazionale. Tanto che oggi noi abbiamo difficoltà con degli Stati coi quali per lo passato non avevamo a che dire.

Crede non debbasi aggravare la situazione italiana in Africa e non abbiamo imprese superiori alle nostre forze. Chiede in proposito schiarimenti al ministro.

Il PRESIDENTE ricorda che fu rinviata al bilancio degli esteri l'interpellanza Cavalletto sugli uffici che stanno facendo Russia, Inghilterra e Francia colla Turchia per l'esatta osservanza dell'art. 61 del trattato di Berlino del 1878.

CAVALLETTO esprime la convinzione che il Governo non vi si disinteresserà delle pratiche che altri Stati stanno facendo perchè l'art. 61 del trattato di Berlino abbia la sua applicazione.

BLANC ringrazia Vitelleschi della porta di occasione di chiarire qui concetti già espressi alla Camera.

Il senatore Vitelleschi teme che il Governo sia stato indotto a ingrossare il conflitto con Menelik per modo che ne siano seguite questioni internazionali. Dai documenti presentati scorgesi che la questione acquista carattere d'interesse per tutte le nazioni amiche.

Quando le nostre condizioni interne e finanziarie parvero paurose, si pensò all'estero che forse in Africa non potevamo lasciare un vuoto che altri pensava colmare.

La nostra posizione in Africa non è indifferente all'Europa. Occupansene la Russia e l'Inghilterra. È accorgimento e prudenza politica finora e per l'avvenire tenere quelle posizioni, affermarvi il nostro diritto.

Il Governo non ebbe mai di mira di compromettere lo *statu quo* e la sicurezza che negli ultimi fatti ci siamo procurati.

Risponderà brevemente al senatore Cavalletto. L'Italia, quando scoppiarono i torbidi, prese una posizione netta e leale.

L'azione delle tre Potenze si esercitò in campo circoscritto per non sollevare altre questioni. L'Italia non ha intenzione di portare interesse minore delle altre nazioni all'osservanza ed applicazione dell'articolo 61 del trattato di Berlino.

Spiega la condotta pacificatrice dell'Italia che ha sempre presieduto e presiede alla sua azione diplomatica.

ARTOM, relatore, prende atto delle dichiarazioni del ministro sull'Armenia e si associa alle idee del senatore Vitelleschi.

Il senatore Vitelleschi presenta un ordine del giorno con cui il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione dei capitoli.

ROSSI A. propone al presidente che invii al generale Baratieri e suoi cooperatori un plauso e gli auguri del Senato.

BLANC accetta l'ordine del giorno Vitelleschi che è approvato.

Approvasi la proposta del senatore Rossi.

Chiudesi la discussione generale.

ARTOM, relatore, parla sul capitolo 27 circa l'autorità ed il controllo sull'azione militare in Africa.

BLANC dichiara che il ministro degli esteri conserva sempre la direzione e la responsabilità anche nell'azione militare africana in quanto ha carattere politico.

Approvansi senza discussione anche i rimanenti capitoli.

Rinviasi l'articolo unico allo scrutinio segreto.

BLANC presenta quattro raccolte di documenti relativi alla nostra posizione in Africa.

SONNINO presenta il bilancio dell'interno, del tesoro e dell'entrata, nonchè il progetto per le spese straordinarie concernenti le costruzioni di ponti sulle strade nazionali. Rinviansi alla Commissione delle finanze.

Presenta pure il progetto pei contratti relativi alla rinuncia delle servitù attive e della vendita dei beni demaniali ed altro pei danneggiati dei terremoti. Se ne deferisce all'esame della Commissione da nominarsi dal presidente.

Approvansi i progetti votati a scrutinio segreto.

Levasi la seduta a ore 18,25.

Domani seduta alle 15.

I brutti fatti del reggimento " Montebello „ a Pistoia.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 16,10:

Il ministro della guerra, on. Mocenni, ha inviato a Pistoia un ufficiale di stato maggiore, affinchè egli apra una rigorosa inchiesta per accertare i *responsabili* dei brutti fatti avvenuti nell'ex-monastero delle Benedettine da parte del reggimento di cavalleria *Montebello*. L'on. Mocenni ha inoltre assicurato i deputati toscani che i colpevoli saranno severamente puniti.

Ecco di che si tratterebbe, secondo l'interrogazione presentata alla Camera dall'on. Michelotti: Due squadroni di cavalleria *Montebello*, di passaggio a Pistoia, vennero alloggiati nell'ex-convento delle Benedettine (ove risiedono anche le scuole femminili). Venerdì partirono ed ecco che cosa venne trovato.

Rotta la porta che chiudeva l'accesso alle Scuole, più soldati si sarebbero introdotti nel locale rovistando e gettando all'aria tutto. Hanno asportato medaglie, anelli, altri oggetti; avrebbero asportati grembiulini delle bambine, poi si sarebbero divertiti a fare sporcizie nei calamai, a disegnare sulle pareti figure pornografiche, a scrivere poesie oscene sulle lavagne, insomma a fare quello che avrebbero potuto fare i famosi lanzichinecchi manzoniani se fossero tornati al mondo.

La Camera si è molto impressionata dall'annunzio della interrogazione.

Il ministro intanto ha messo agli arresti di rigore il capitano comandante ed ha ordinato piena soddisfazione al Municipio di Pistoia.

Fatti di questo genere non erano mai accaduti nell'esercito italiano, e perciò l'opinione pubblica è giustamente commossa ed attende le spiegazioni che verranno date.

Le Dogane di Massaua.

La *Stefani* ci comunica da Massaua, 31:

Le riscossioni delle Dogane di Massaua nel mese di maggio ammontarono a L. 87,148 01 con una differenza in più di L. 19,231 [illegible] in confronto delle riscossioni del corrispondente periodo del 1894.

Nei primi 11 mesi dell'esercizio 1894-95 si ha in confronto del corrispondente periodo dello esercizio 1893-94 un aumento di lire 166,971 32.

I Congressi internazionali della Stampa.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 31:

La Commissione per l'organizzazione del secondo Congresso internazionale della Stampa, riunitasi in Parigi sotto la presidenza di Singer, delegato austriaco, votò, sulla relazione di Taretti-Viollet, delegato italiano, il progetto di costituzione di un ufficio centrale delle Associazioni della Stampa e decise che il prossimo Congresso si riunirà a Bordeaux dal 15 al 17 settembre.

L'Associazione medica inglese.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 31:

Si è inaugurato il Congresso dell'Associazione medica inglese.

Insediato il nuovo presidente Reynolds, sono incominciati i lavori scientifici.

Le elezioni provinciali in Francia

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 30 luglio.

(A. CANZ) — L'esercito elettorale francese fu domenica tutto mobilizzato per la nomina di mille quattrocento quarantatrè consiglieri generali, e di duemila cinquecento due consiglieri di circondario.

I risultati di queste tremila e novecento quarantacinque elezioni operate in tutti i dipartimenti della Francia, ad eccezione di quello della Senna, che è fuori del regime comune, sono oggi quasi interamente conosciuti. Conforme alle previsioni, essi non modificano la situazione anteriore.

Una volta di più l'idea repubblicana si trova affermata dal corpo elettorale, e il poco successo dei partiti estremi, che non hanno potuto trascinare il suffragio universale, sembra destinato a specialmente caratterizzare lo scrutinio di domenica.

La tattica degli antichi conservatori e dei clericali, trasformati in *ralliés*, non ha ottenuto grande successo. A quegli apostoli poco sinceri gli elettori hanno preferito i democratici partigiani delle leggi di eguaglianza scolastica e militare.

Anche i socialisti, malgrado l'attiva propaganda, non possono vantare grandi trionfi.

Nei dipartimenti in cui essi avevano concentrati i loro sforzi, nel Tarn, nel Pas-de-Calais, dove, lo stesso Jaurès, il Basly e il Lamedin esercitano il loro apostolato, e nel nord, dove, sotto forma di ballottaggio, hanno a Lille guadagnato terreno, le loro speranze non sono state esaudite. Lo scacco del Carette, sindaco socialista di Roubaix, ha tolto loro una delle più importanti cittadelle, e la nomina del Calvignac a Carmaux, essendo egli ineleggibile, non può venire considerata come utile vittoria.

Eppure dovunque la dottrina socialista fu bandita in questi ultimi giorni nel centro, nel nord, nell'ovest, ha procurato trionfi ai suoi propugnatori. E se si deve prestare fede ai racconti dei fogli del partito, nel Mezzogiorno i deputati Gerault-Richard e Millerand hanno colle loro arringhe eccitato l'entusiasmo.

Nel Gers, gli elettori di Fleurance avevano organizzata una importantissima riunione, nella quale il deputato Thierry-Cazes, candidato al Consiglio generale del Cantone, ebbe campo di spiegare il proprio programma, assistito dal Millerand, dal Decker-David e dal Dansos.

Dicesi anzi che, da quando il Jaurès parlò in quella circoscrizione, non erasi più veduto tanto concorso di uditori, che, venuti da tutti i punti del cantone e del dipartimento, si serravano nella vasta corte delle scuole ed ingombravano le strade adiacenti. Notevole sembra essere riuscito, fra i discorsi di tale radunanza, quello del Millerand, il quale, salutato al suo arrivo alla tribuna da fragorosi applausi, dimostrò le onte e le impotenze del regime opportunista. E ricordando il *deficit* del bilancio che sempre va aumentando senza che riforme profittevoli al popolo vengano mai introdotte, condannò eloquentemente la follia delle imprese coloniali.

Ma se si eccettua la campagna alacremente condotta dai socialisti in alcuni dipartimenti, il periodo di preparazione fu generalmente assai calmo. Solamente in qualche cantone le rivalità personali e le passioni politiche avevano suscitate lotte vivaci fra concorrenti, e le polemiche dei giornali non avevano oltrepassati i limiti delle località in cui furono sollevate.

Questa calma, che in parecchie circoscrizioni aveva rasentata la indifferenza, ispirò al signor Papillaud, della *Libre Parole*, alcune considerazioni che potrebbero benissimo venire applicate a tutti gli elettori, di qualunque paese essi siano, in questa fine di secolo.

« Da lungo tempo — disse il signor Papillaud — non si era visto un periodo elettorale tanto tranquillo quanto quello che abbiamo traversato. Si sente che la massa degli elettori, sempre schernita, sempre ingannata, ne ha a sufficienza. Venti anni di opportunismo l'hanno disgustata delle elezioni e degli eleggibili.

« È senza entusiasmo che essa ha assistito alle diverse fasi di questa lotta, nella quale in ciascun dipartimento un deputato *chéquard* e un senatore *vendu* moveva la buona guerra in favore di una dozzina di *sous-vétérinaires* aspiranti al Consiglio Generale.

« Come bene può pensarsi, la candidatura ufficiale ha potuto fiorire in tutta la sua bellezza, e la pressione governativa, nel nord come nel mezzodì, è stata senza ritegno praticata dai sott'ordini.

« In riassunto — conclude il signor Papillaud — giornata vuota, giornata nulla, e, per dire tutto, risultato da ognuno previsto. »

Però fino a ieri il partito repubblicano aveva predominato in ottantaquattro Consigli Generali, in venticinque dei quali quasi alla unanimità, ed in trentadue per i tre quarti.

L'interesse delle elezioni era dunque nel risultato, per quanto previsto, dell'insieme. Tanto più che parecchi dei membri del Parlamento — esattamente centotrentasette senatori e trecentouno deputati — essendo candidati, sia che essi sollecitassero la rinnovazione del loro mandato, sia che si presentassero per la prima volta, le urne avrebbero potuto indicare il grado di favore goduto presso il Corpo elettorale.

Altrettanto poteva dirsi del ministro dell'agricoltura Gadaud, del ministro dei lavori pubblici Dupuy-Dutemps e del ministro dell'istruzione Poincaré, aspiranti alla rielezione, del signor Ribot, presidente del Consiglio, candidato nel cantone di Saint-Omer, e del signor Chautemps, ministro delle Colonie, presentatosi a Chamonix.

E questo fatto aveva dato occasione al *Radical* di osservare che cinque almeno delle elezioni in questione non avrebbero potuto essere interamente sincere, cinque membri del Gabinetto attuale trovandosi fra i candidati.

La manifestazione non sarà libera, diceva il giornale del signor Maret, perchè i ministri dispongono di favori, nominano le linee ferroviarie e le grandi strade nazionali, i ponti, le dighe, le rivendite di tabacco e le decorazioni, e quando essi si presentano, tutte le mani si tendono verso di loro.

Alle quali cose rispondeva il *Journal des Débats* che vi sono altri candidati i quali, pure non essendo ministri, dispongono di favori ministeriali, nominando, a cagione di esempio, i deputati, i senatori ed i grandi elettori.

porti, a cui favore erano pronte a deporre le personalità più spiccate della valle, e fra queste l'avvocato Rastelli consigliere provinciale, era nientemeno che imputato di aver sottratto atti e documenti custoditi in un pubblico ufficio, reato punibile con la pena da uno a cinque anni di reclusione.

I famosi atti e documenti sottratti consistevano nella scomparsa dall'archivio comunale di Mezzenile di qualche legge o decreto, che insieme a tutte le altre innumerevoli leggi e leggine era destinata a costituire la raccolta completa delle leggi e dei regolamenti che ogni Comune rispettabile è obbligato a possedere, nonchè nella scomparsa di parecchi verbali originali delle sedute consigliari di Mezzenile.

Al dibattimento, che fu molto breve, i primi testimoni, che son quelli di accusa, accusai, dichiararono che il signor Sacchi non aveva nessuna responsabilità in quella certa scomparsa più o meno misteriosa destinata a compromettere i destini della patria.

Ed il Pubblico Ministero, sentendo quali erano le deposizioni dei testi fiscali, non volle nemmeno più sentire quelli della difesa e recedette dall'accusa.

L'avvocato Roggieri Carlo Felice, difensore, non volle dire nemmeno una parola, perchè, come fece argutamente osservare, il solo parlare sarebbe stato un eccesso di difesa.

Il Tribunale, immediatamente, senza nemmeno ritirarsi in camera di consiglio, dichiarò non luogo a procedere contro il Sacchi.

Presidente: conte Lovera; Pubblico Ministero: Ravera; cancelliere: Albesano.

Un processo di Stampa a Biella.

La condanna dell'*Eco dell'Industria*.

Abbiamo da Biella, 31:

Oggi è terminato innanzi alla Pretura di Biella l'interessante processo di ingiuria intentato dalla *Tribuna Biellese* contro l'*Eco dell'Industria*. Questo giornale aveva stampato che la potenza del denaro aveva fatto sì che la *Tribuna Biellese* avesse sostenuto il marchese Ricci. I redattori della *Tribuna* concessero la più ampia, illimitata, sconfinata prova dei fatti, ma i redattori dell'*Eco* trovarono più comodo sistema di difesa rinnegare completamente la lettera e lo spirito dell'articolo, sprofondandosi in ampie dichiarazioni di stima grandissima per il giornale la *Tribuna Biellese*.

Querelante era l'avv. Pistono. Rappresentavano la Parte civile l'avv. Alfredo Frassati, l'avv. cav. Umberto Pipia e il cav. Paolo Ripa. L'avv. Rondi fungeva da P. M.

Ma più realista del re, più papalino del papa, l'avvocato Rondi conchiuse non essere luogo a procedimento penale, sostenendo teorie giuridiche che non ebbero e non avranno mai, proprio mai, l'approvazione di un giurista. Sostenne fra l'altro che ingiuria non vi poteva essere perchè la rispettabilità della *Tribuna Biellese* era superiore ad ogni sospetto, come se si potessero ingiuriare soltanto i mascalzoni!

Contro questa teoria del P. M. parlò gagliardamente e vivacissimamente l'avv. Frassati, che disse più d'una verità, anche a costo di farsi chiamare all'ordine dall'egregio pretore, dimostrando luminosamente l'assurdo delle teorie del P. M.

Dotte, chiare, convincenti, applauditissime le arringhe degli egregi avvocati Ripa e Pipia, due giovani di grande coltura e di solido ingegno.

I difensori trattarono seriamente la questione e fecero bene il loro dovere senza ricorrere a teorie giuridiche assurde.

Il pretore, con elaboratissima sentenza, condannava il gerente dell'*Eco dell'Industria* a 250 lire di multa, alle spese di costituzione di Parte civile in lire 100, ed ai danni da liquidarsi in separata sede civile e ad una provvisionale di lire 150.

La detta sentenza ha fatto ottima impressione perchè servirà di lezione all'*Eco dell'Industria*, il quale nell'avvenire penserà prima di scrivere continuamente contro la *Tribuna Biellese* nella forma seguita finora.

I cattivi vicini.

(Pretura di Carignano).

Una versione altrettanto preziosa quanto inedita delle litanie dei santi contiene i seguenti versetti:

« Da una donna che parli latino,
Da un uomo dall'accento femminino,
Da uno studioso di violino
E da un cattivo vicino,
Libera nos Domine. »

Ed è verissimo che un vicino cattivo è una vera piaga domestica; nè la cosa è diversa se anche si ritenga col Giusti che vicinanza è mezza parentela, perchè tra i parenti ve ne sono pure degli evitabili. Venendo all'applicazione pratica di questi apoftegmi, diremo che Castagno Bartolomeo, contadino ormai pervenuto *su mancais coll de la cinquanteina*, ed abitante alla borgata Ceretto su quel di Carignano, ha la disgrazia di avere per vicini di casa certi coniugi Giorgio e Rosa Peiretti, coi quali è ancora cugino più o meno remoto.

Quel Castagno è il più sobrio ed infaticabile dei lavoratori, non canta l'inno dei medesimi, non giuoca, non bazzica per le osterie, e, come direbbe un certificato municipale, non fa mai presenza nè tanto meno impiccata. Egli, a furia di stenti e di economie, ed accomodandosi per vitto di

« Quelli che l'orto e il pratical dispensa
chi non lassi alla sua lauta mensa »

era riuscito ad ammassare un peculio di seicento lire, che gelosamente custodiva in un cofano sotto un po' di ruvida biancheria.

Ora ecco che un brutto mattino del 1893, volendo assecondare la preghiera di un amico che lo aveva richiesto d'un mutuo di dieci lire, apre il cofano, sposta la biancheria e trova..... che il gruzzoletto aveva preso il volo per ignoti lidi.

« Ei non morìo e non rimase vivo,
pensi oramai colui che ha fior d'ingegno
qual sia rimasto d'uno e d'altro privo. »

Naturalmente fu sporta querela e i sospetti caddero sulla Peiretti Maria, avvalorati da che il Castagno avesse nella notte stessa in cui avvenne il furto dormito nella di lei stalla, avvalorati dalla scienza in lei del dove il cugino riponesse la chiave della sua camera, dalla scienza in lei che lui riponeva il peculio per avere pochi giorni prima veduto a deporre nel cofano le cento lire, ch'ella si era lo addietro fatto imprestare, dalla taciturnità mantenuta dal cane di guardia ben noto per la sua loquacità, e da ultimo dalle spese insolite da lei fatte alcuni giorni dopo.

Ansi, visto che quel capolavoro di Zanardelli, a cui fu posto nome Codice penale, ammette financo la complicità negativa, che consiste nel far proprio nulla di relativo al reato, si era pensato di estendere l'istruttoria a Peiretti il cane silenzioso.

Ma l'istruttoria ritenne insufficienti gli indizi, e la Peiretti-Itelle Maria col suo cane se la cavò con un'ordinanza *non esse locum*.

Però a lei non bastò la riportata vittoria, e volendo stravincere si pose con tanto d'orecchi ad ascoltare se mai Castagno si lasciasse sfuggire qualche frase incriminabile. Ed io non oserei giurare e tanto meno scommettere che il povero derubato, a cui l'ordinanza del magistrato non potè svellere i concepiti sospetti, non sia trascorso a ciò che i romani chiamavano il *lubricum linguae*; fatto è che nel 1894 si ebbe una querela per diffamazione, dalla quale uscì a sua volta vittorioso il Castagno.

Nei primi mesi del 1895 si ebbe una citazione diretta per ingiurie, ma visto che l'unico teste indicato non era comparso, e che la querelante voleva il per lì all'udienza costituirne un altro, il pretore la mandò a studiare la procedura penale. Ma la Peiretti non è donna che si stanchi tanto facilmente; e diffatti nel giorno 14 corrente spiccò nuova citazione in carta bollata da L. 2.40, in cui narrava che lei, autorizzata dal coniugato marito, si querelava e si costituiva parte civile contro il Castagno Bartolomeo, per avere (attenti bene!) dal 1893 in poi profferito le parole ingiuriose: *maria ubbriaca, ladra assassina, famiglia di assassini, bella munizia di assassini, sbarazza cosa.* E designava per testimoni il marito, tre suoi figli, una sua figlia, e due giovani contadini; compagni di *cruce e pila* di detti suoi figli.

Nel mattino delli 27 corrente la causa si discusse avanti la Pretura di Carignano con notevole concorso di ascoltatori. La querelante, che, sia detto senza offenderla, è di una macilenza spettrale e d'una bruttezza notevole, sostenne l'accusa strenuamente appoggiata dall'avv. Bosio; ma i testimoni diarfarono nel manico: ripeterono bensì con un portentoso sforzo mnemonico tutte le parole ingiuriose nel preciso ordine in cui stavano scritte nell'atto di citazione, ma furono discordi nelle date perchè qualcuno fece risalire le ingiurie al marzo od all'aprile, un altro le collocò al primo mercoledì di maggio, un altro disse averle intese otto giorni dopo la citazione; poi l'uno disse che era presente la parte lesa; un'altro disse che niuno era presente; insomma un guazzabuglio da non ci si raccapezzare.

Ma il coraggioso difensore della querelante non si perdette d'animo, e con un ragionamento stringente come il tamarindo, provò, come uno e uno fanno undici, che il fatto era provato, e che duecento lire di danni era proprio quello che ci voleva, pur raccomandando l'imputato, quanto alla pena, alla clemenza del giudicante.

Il P. M. opinò invece che la causa fosse dubbia, e che nel dubbio si dovesse assolvere il reo, a meno che il pretore credesse di condannarlo.

L'avv. Boila per la Difesa credette non provato il fatto, eliminato quanto meno il dolo, mancante poi di veste legale la querelante ad agire per tutta la famiglia, e sostenne che Castagno doveva essere assolto.

Replicò la Parte Civile; replicò il P. M.; replicò la Difesa, dopo di che le Parti, avendo concessa la parola al pretore, questi con una elaborata sentenza trovò che la coscienza del magistrato non poteva adagiarsi tranquilla sulle discordi ed interessate testimonianze raccoltesi, e forte del precetto *melius est nocentem absolvere quam innocentem condemnare*, mandò prosciolto il Castagno dall'ascrittagli lubricità di lingua.

Dopo ciò la Maria Peiretti lasci in pace quel povero vicino e cugino, e s'anco questi non si fosse ancora consolato della perdita del suo denaro, lei rammenti che

« ..... a un cuor dolente
sfuggon parole cui tudar non vuolsi. »

ILARIO ALLEGRETTI.

Osservatorio di Torino. — 31 luglio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 18.1 Massima + 28,0
Acqua caduta millim. 0.5
2 agosto — Il sole nasce a ore 5, minuti 14; tramonta a ore 19 minuti 53.

Bollettino Meteorologico.

Roma, 31, ore 15,50.

Europa. — Pressione ancora bassa nord, 751 Arcangelo, relativamente alta al centro e Irlanda, 765 Breslavia, Valentia.

Italia 24 ore. — Barometro aumentato, venti freschi intorno ponente costa tirrenica. Temperatura aumentata Italia superiore, diminuita altrove. Stamane cielo nuvoloso nord-ovest, sereno altrove. Venti deboli, vari freschi del 4° quadrante penisola Salentina. Mare calmo. Barometro intorno a 762 mm. Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno, qualche temporale.

MERCATI E COMMERCIO

Sete.

Milano, 30. — Le domande si mantengono attive sia nelle gregge, che nei lavorati, ma affari se ne conchiudono pochi in causa dei prezzi. Il leggero contingente di transazione che ogni giorno viene fatto rappresenta vendite isolate e di puro incontro, formate quasi esclusivamente dalle sete vecchie in rimanenza, le quali, per motivi diversi, vengono cedute a prezzi inferiori, in proporzione alle sete della nuova campagna.

Petrolio.

Genova, 30. — Quotasi: Pensylvania S. W. Cisterne da L. 14 50 a 15, casse Atlantic L. 6 25 a 6 30 per cassa pronta e per consegnare i 100 chili.

Caucaso casse L. 5 50 a 5 60 per cassa. Cisterne L. 12 50 a 13 pronta e per consegnare i 100 chili. Il tutto schiavo di dazio.

FALLIMENTI.

Torino. — Il fallimento della Ditta *Maddalena Clerici*, in persona del suo principale Martinotti Giuseppe, fu esteso anche alla signora *Calzia Maddalena vedova Clerici*, già residente a Torino ed ora ad Alpignano. Il termine per le domande di credito scade il giorno 20 agosto. Chiusura verifica dei crediti il 29 agosto, ore 14.

— *Ditta Tonelli e figlio Agostino*: delegazione di sorveglianza: Gaude Carlo, Osella Giuseppe e André Enrico; a curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio, avv. Tommasi Giulio.

— *Renzo Stefano*: fissato il giorno 8 agosto, ore 14, per esperimento di concordato.

— *Caretto Tommaso*: revocato il fallimento per completo adempimento degli obblighi del concordato.

— *Juries Tommaso*: chiuso il fallimento per pagamento integrale dei debiti.

— *Girardi Francesco*: delegazione di sorveglianza: Girardi Matteo, Mellado Augusto e Beraudo Bartolomeo; curatore definitivo fu proposto lo stesso provvisorio, Dupraz Luigi.

Mondovì. — *Nervi Bartolo, ostiere*, a Narzole: attivo zero, passivo L. 1000.

Vigevano. — *Ditta Cassani e C.*, tessitura meccanica di maglierie a Cilavegna: sospeso il fallimento in seguito ad opposizione, veniva accordata la moratoria per sei mesi. Ora ad istanza della Commissione di vigilanza si revocò la moratoria, disponendosi per la ripresa della procedura di fallimento. Giudice delegato avv. Coelli Francesco; curatore avvocato Natale Luigi; prima adunanza 10 agosto; 20 giorni per produrre i titoli; chiusura verifica dei crediti 7 settembre.

Pallanza. — *Marchesi Luigi*, oste di Carciago (Intra): giudice delegato avv. Lantrucci Giacinto; curatore provvisorio geometra Ronchi Giuseppe, di Pallanza; convocazione per nomina delegazione di sorveglianza e curatore effettivo il 22 agosto, ore 9; termine per la presentazione dei titoli il 29 agosto; chiusura verifica dei crediti il 2 settembre, ore 9.

Savona. — *Ferrari e C.*, fabbricante in ferro a Cogoleto: retrotratta al 2 aprile 1895 la cessazione dei pagamenti.

— *Scandolara Enrico*, negoziante in tessuti: il 1° agosto adunanza di concordato.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio*		30	31
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	42 —	42 10
» — per agosto	»	42 10	42 10
» — pei 4 ultimi	»	43 60	43 60
» — 4 mesi da novembre	»	44 10	44 10
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	27 —	27 —
» raffinato id.	»	98 50	98 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N° 3	Fr.	28 25	28 12
» pei 4 primi mesi	»	29 37	29 37
Mercato calmo.			
BREMA *(sera) luglio*		30	31
Petrolio — Mercato debole.			
» raffinato	Rmk.	6 35	6 30

SPORT

Corsa ciclistica fra camerieri, confettieri e birrai.

È indetta pel giorno 14 agosto una gara ciclistica sul percorso Torino-Stupinigi e ritorno riservata ai camerieri, confettieri, liquoristi e birrai con premi in medaglie d'oro, d'argento e bronzo.

Tassa d'iscrizione L. 2.

Per programmi ed iscrizioni rivolgersi dal liquorista di piazza Carlo Felice, N. 8.

La Società Bergamasca di "Sport."

Questa Società ha ultimamente deliberato di tenere un concorso ippico e di indire corse al trotto per la prossima stagione di fiere e precisamente nei giorni 25 e 26 agosto.

Anche per questo concorso si è aperta una pubblica sottoscrizione.

Il Biciclettisti-Club Torino festeggerà, domenica prossima, l'ammissione del 250° socio. La Direzione del Club invita i soci ad una cena, che avrà luogo al *Ristorante Passatempo* a *Rondeletti*, in Valsalice, alle ore 19 del 4 agosto p. v.; la quota individuale per prender parte al banchetto è di L. 4 e le adesioni devono essere comunicate alla Direzione del Biciclettisti-Club Torino (via Pio Quinto, N. 9) non più tardi di venerdì, 2 agosto. Sono ammessi anche gli estranei, purchè presentati da uno dei soci partecipanti alla festa.

La circolare d'invito, diramata oggi ai soci, è ornata d'una composizione originale dell'esimio Caramba, il geniale disegnatore del *Fischietto* e della *Luna*, antico socio del Biciclettisti-Club Torino.

Per il concorso e torneo schermistico a Livorno. — Le Loro Altezze Reali il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta hanno accordato il loro alto patronato a questo Congresso-torneo internazionale, assegnando in pari tempo due splendidi doni ai concorrenti.

Le Direzioni generali delle ferrovie (Adriatica e Mediterranea) hanno accordato i ribassi consueti ai congressisti, e la Navigazione Generale Italiana ha concesso biglietti di andata e ritorno valevoli per 20 giorni durante il mese di agosto con il ribasso del 50 0[0] da qualunque parte della Sicilia, Sardegna, e isola d'Elba per Livorno.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Questa sera dunque l'Alfieri riaprirà i suoi battenti dopo un mese circa di riposo.

Vi inizierà, come dicemmo, un corso di rappresentazioni la Compagnia Maresca, una delle migliori che esistano attualmente, con *Fanfan la Tulipe*, operetta in tre atti del Varney, nuova per Torino.

Speriamo che il successo corrisponda alle aspettazioni.

Arena Torinese. — Ricordiamo che questa sera la Compagnia Bosetti-Valvassura inizia le sue recite con la *Francillon*.

Quanto prima la *Zia di Carlo* interpretata dal bravo brillante E. Traves.

Giardino-Caffè Romano. — Non ostante il tempo poco favorevole, questo simpatico ritrovo era ieri sera assai affollato. Il ballo *La bella Rosetta* del Perfetti incontrò pienamente il favore del pubblico. Le danze, di effetto, furono anche eseguite con precisione dal corpo di ballo; molto applaudite le brave danzatrici Elisa Berroni ed Irma Grassi. L'allestimento scenico poi nulla lasciò a desiderare. I duettisti Ciotti riscossero i soliti applausi col loro brillante repertorio di canzonette.

In complesso uno spettacolo quanto mai vario ed attraente.

Esposizione fotografica. — L'Associazione Universitaria Torinese sta promuovendo una Esposizione fotografica internazionale per gli studenti e nazionale per gli altri dilettanti fotografi.

Questa Esposizione, di cui fu offerta la presidenza onoraria all'onorevole conte Roberto Biscaretti, avrà luogo negli ultimi giorni del mese di novembre, con sede nei nuovi locali dell'Associazione Universitaria e non mancherà di essere assai attraente essendovi, fra le altre, come ci viene comunicato, una sezione per le fotografie a *soggetto umoristico*.

Quelli che per ora desiderano ulteriori informazioni possono ritirar dalla segreteria dell'Associazione Universitaria (piazza Castello, 25) la circolare di preavviso su cui è pubblicato un particolareggiato regolamento.

Centenario leopardiano. — Si è formato a Recanati un Comitato presieduto dal commendatore Giulio marchese Antici, sindaco di quella città, per celebrare il centenario di Giacomo Leopardi (29 giugno 1898).

Oltre all'inaugurazione del monumento ed all'Esposizione leopardiana, si faranno stampare per tale occasione tutte le opere del grande scrittore, invitando un illustre letterato italiano a tenere il discorso di circostanza nell'aula magna del nuovo palazzo civico, dedicato al Leopardi e da inaugurarsi in quella festa solenne.

Si faranno pratiche presso il Ministero della pubblica istruzione perchè bandisca un concorso nazionale per la migliore opera sintetica intorno a Giacomo Leopardi.

Si farà pure istanza al Parlamento nazionale affinchè voglia deliberare la erezione di un cenotafio al Leopardi nel tempio di Santa Croce a Firenze.

Questa proposta ci sembra degnissima e tale che debba essere approvata. A Santa Croce è il Pantheon degli uomini che illustrarono nelle lettere e nelle arti il nome d'Italia. È giusto, è doveroso che vi figuri il nome del Leopardi, che per la grandezza della sua poesia si riattacca ai migliori nostri, a Dante e al Petrarca.

Un concerto a Savona. — Ci scrivono da Savona che a quel teatro Chiabrera ha avuto luogo un concerto vocale e strumentale, promosso a scopo di beneficenza dal Comitato per i festeggiamenti balneari.

Il concerto ha avuto una speciale importanza perchè era diretto dal maestro cav. G. Boixoni, e l'orchestra ed i virtuosi di canto appartenevano in grandissima parte, una ventina circa, al Liceo Musicale di Torino.

L'esito del concerto è stato eccellente, ed il maestro Boixoni, di cui si sono eseguite alcune composizioni, è stato festeggiatissimo.

Si distinsero particolarmente la signorina Amelia Borda, mezzo-soprano, nella *Canzone Ignota*; la signora Bertetti nella romanza *Non mi lasciar* del Boixoni; entrambe nel duetto del Weber, e la signorina Isabella Marocco, valente violinista, in una bella e difficile fantasia del Vieuxtemps. Questa signorina suscitò un vero entusiasmo nel pubblico, che era scelto e numeroso.

CRONACA

L'onorevole Brin migliora.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 9,52:

Le condizioni della salute di Brin stamane sono molto migliorate. Passò la notte piuttosto tranquilla. Poco fa la febbre era scomparsa. Si mostra riconoscentissimo per l'interessamento degli amici, di cui si fa dire i nomi, quantunque i dottori gli vietino ancora di ricevere.

Poco fa, mentre l'infermo riposava, interrogai il prof. Mazzoni che col prof. Rossoni lo cura. Mi disse che ogni pericolo è affatto scongiurato. Mi invitò a smentire che si tratti di infezione malarica e peggio poi di forma apopletica, come alcuni giornali leggermente stamparono. Si tratta di una febbre reumatica che segue il suo corso regolare, senza destare inquietudini. La febbre fu prodotta più che altro da stanchezza. Mi aggiunse che d'accordo con Rossoni avrebbero oggi comunicato ai giornali il bollettino in questo senso.

La salute della principessa Elena. Le notizie che abbiamo assunto ieri dicono che il miglioramento constatato già martedì dal medico curante prof. Bozzolo continua. La febbre non è più ricomparsa e anche le condizioni morali dell'augusta inferma sono di molto migliorate.

Il prof. Bozzolo ha sospeso anche ieri la sua visita pomeridiana.

Il dottor Récamier rimane ancora alla Mandria per l'occorrente assistenza.

Arrivi e partenze. — Da Gressoney diretto a Roma, è transitato ieri il senatore Ferassi. Giunse e partì pure il senatore Odibon, e partì anche l'on. Marsengo.

La partenza del principe Luigi Napoleone. — Il principe Luigi Napoleone, che era venuto a trascorrere alcuni giorni con la madre principessa Clotilde al castello di Moncalieri, è partito questa mattina da Torino, col treno diretto di Milano delle ore 8,45, alla volta della Russia.

Il principe, giunto direttamente da Moncalieri in vettura, fu salutato alla stazione nostra dal commendatore Sala, direttore dell'Amministrazione della R. Casa in Torino.

Il ritorno della R. Accademia Militare dal viaggio d'istruzione. — Ieri sera, alle ore 21, ha fatto ritorno alla sua sede l'Accademia Militare, che ha compiuto, dal 15 luglio al 30, il consueto viaggio d'istruzione, percorrendo la zona compresa tra Susa, il Moncenisio, Bardonecchia, Claviéres, il colle di Sestrières e Fenestrelle.

Questi viaggi, che quasi ogni anno si compiono nelle nostre valli alpine, hanno per scopo di far conoscere ai futuri ufficiali del genio e dell'artiglieria il percorso delle strade militari, le fortificazioni della frontiera, i punti strategicamente più importanti, ed assieme colle cognizioni pratiche che solo si possono acquistare de visu, abituare gli allievi ai disagi della montagna ed alla vita militare del campo.

La morte dell'esattore di Torino. — È morto ieri nella città nostra il signor Filippo Secondo Airaldi, esattore municipale.

Era di grave età, circa 77 anni, e mancò quasi repentinamente. Lascia ricordo di uomo franco, retto, esperto nel maneggio del pubblico denaro, virtù che va facendosi rara al dì d'oggi.

LIVERPOOL *(sera) luglio*			30	31
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani, Egiziani e Surate calme. — Domanda per il mercato in generale ristretta.				
Vendita della giornata	Balle	N.	7,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
» per la consumazione	»	»	6,700	9,000
Importazioni	»	»	4,000	5,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	3 29[64]	3 30[64]
pel luglio-agosto		»	3 28[64]	3 30[64]
per settembre-ottobre		»	3 41[64]	3 [illegible]
per novembre-dicembre		»	3 43[64]	3 45[64]
HAVRE *(sera) luglio*			30	31
Cotoni — Vendite	Balle	N.	700	1,000
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	9,000	8,000
Mercato calmo.				
ANVERSA *(sera) luglio*			30	31
Frumenti — Mercato calmo.				
Petrolio raffinato — Disponibile		Fr.	19 1[2]	18 1[2]
Mercato debole, prezzi in ribasso.				
MAGDEBURGO *(sera) luglio*			30	31
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.				
» *di Germania* 88 disp. Scellini			9 53	9 75
MARSIGLIA *(sera) luglio*			30	31
Frumenti — Importazione quintali			39,675	14,805
» — Vendite		»	4,000	21,500
Mercato calmo.				
MERCATO DI NEW-YORK			30	31
Cambio su Londra		D.	4 89	4 89
» su Parigi		»	5 16 1[4]	5 16 1[4]
Petrolio Standard White		C.	7 10	7 10
» a Filadelfia		»	7 05	7 05
Cotone Middling		»	7 —	7 1[16]
» a New Orleans		»	6 1[2]	6 1[2]
Entrata cot. nella giorn.	Balle		1,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra		»	—	—
» pel Continente		»	—	—
Frumento rosso		D.	76 3[8]	74 7[8]
Grano turco		»	49 3[8]	48 3[8]
Farine extra		»	3 25	3 25
Nolo cereali per Liverpool		»	1 5[8]	1 3[4]
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.				
» Rio faire disponibile		C.	17 3[8]	17 5[8]
» good pel corrente		»	nom.	nom.
Zuccaro Moscabado N. 12		»	3 7[8]	3 13[16]

Cambio ufficiale per oggi L. 104 88

Per i giudici conciliatori. — La Giunta municipale di Torino, a termini della legge 16 giugno 1892, N. 261, invita i cittadini che, a norma degli articoli 3 e 5 della citata legge, hanno il diritto alla iscrizione nell'elenco degli eleggibili a giudice conciliatore a farne domanda nel mese di agosto all'Ufficio municipale delle elezioni (via Corte d'Appello N. 1 piano terreno) presentando i voluti documenti.

Chi nasce, chi muore e chi si marita. — Ecco la statistica demografica della nostra popolazione nella 2ª decade del luglio corrente:

Popolazione calcolata presente al 31 dicembre 1894: 344,[illegible] abitanti. — Matrimoni: 32, ossia 3,4 per 1000 abitanti — Nascite: 215, ossia 22,8 per 1000 abitanti — Morti: 198, di cui 100 maschi e 89 femmine; 178 appartenenti alla popolazione e 25 non appartenenti; 114 morti al proprio domicilio e 84 negli Ospedali. In questa decade morirono 25 persone di più che nella decade precedente.

Il *quoziente di mortalità* annua desunto dai dati di questa 2ª decade di luglio è di 21,0 per 1000 abitanti se si comprendono i non appartenenti alla popolazione, e di 18,9 se si escludono; nella decade precedente la mortalità era rispettivamente di 18,9 e di 16,9 per 1000 abitanti.

Cause di morte. — Sopra 198 morti di questa decade, 36 morirono per malattie infettive, cioè: 19 per tubercolosi polmonare — 4 per altre malattie tubercolari — 9 per polmoniti acute — 3 per ipertosse — 5 per febbre tifoidea.

Fra le malattie non infettive che cagionarono maggior mortalità sono da annoverarsi: 31 morti per enteriti, 21 per malattie cardiache, 11 per marasmo senile, 9 per apoplessia.

Si verificarono inoltre: 2 morti accidentali, 1 per caduta, 1 per violenza d'animali, 5 suicidi, 5 con arma da fuoco, 1 per avvelenamento.

Facilitazioni ferroviarie pel XXV anniversario della liberazione di Roma. — Come si sa, quest'anno sarà straordinariamente festeggiato in Roma nel p. v. settembre il XXV anniversario della sua liberazione, e la Direzione generale delle strade ferrate concorre nei festeggiamenti coll'accordare grandi facilitazioni al pubblico onde possa numeroso recarsi a Roma.

Queste facilitazioni consistono:

I. *Viaggi isolati.* — Biglietti d'andata e ritorno colla riduzione del 40 0[0] dalle stazioni lontane da Roma fino a 200 chilometri, e del 50 0[0] da quelle stazioni lontane più di 200 chilometri.

II. *Viaggi in comitive*, tanto di andata che di ritorno; per ogni comitiva di 20 persone viene accordato il 55 0[0] se di 1ª classe; per ogni comitiva di 30 persone in 2ª classe, del 55 0[0]; per ogni comitiva di 40 persone in 3ª classe, del 65 0[0].

III. *Viaggi con treni speciali.* — Per comitive di almeno 500 persone viaggianti riunite con treno speciale nella corsa di andata, ed anche isolatamente coi treni ordinari nel ritorno, sono accordati i ribassi seguenti: 1ª e 2ª classe, del 60 0[0]; 3ª classe, del 70 0[0].

Con altro manifesto la Direzione generale farà conoscere tutte le stazioni dalle quali saranno distribuiti tali biglietti, i prezzi, la validità, le condizioni, norme e concessioni di fermate, ecc.

Per le fiere e feste nel mese d'agosto in Piemonte. (Biglietti d'andata e ritorno). — *Santuario di Vicoforte (Mondovì).* — La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo rende noto che, per favorire il concorso del pubblico alle feste di San Donato che avranno luogo al Santuario di Vicoforte presso Mondovì, i biglietti di andata-ritorno distribuiti per la Stazione di Mondovì, nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 corr. agosto, saranno valevoli per ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da quella Stazione il successivo giorno 8.

— *Per la fiera d'agosto a Novara* la predetta Direzione generale delle strade ferrate, rende noto che i biglietti di andata e ritorno distribuiti per questa stazione, della Rete mediterranea, del Lago Maggiore e della ferrovie del Ticino (Santhià-Biella), nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 corr. agosto, saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei predetti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da Novara il successivo giorno 8.

NB. Ai suddetti biglietti sono applicabili tutte le norme e disposizioni vigenti.

— *Per le feste patronali di San Eusebio in Vercelli*, i biglietti di andata e ritorno, distribuiti per tale stazione dal 31 luglio al 4 agosto, saranno valevoli per il ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da Vercelli il successivo giorno 5.

Brutale malvagità. — Fra gli arrestati di ieri, di cui abbiamo letto l'elenco sul libro nero, abbiamo trovato il nome del muratore Rigo Edoardo, d'anni 17, il quale, verso le ore 13, sul corso di Napoli, per solo spirito di brutale malvagità, strappò dal collo di certa Cavallo Margherita, d'anni 19, un fazzoletto di seta, dandole per giunta un tale schiaffo che le ruppe un orecchino.

Due muratori disgraziati — Uno morto. — Ieri, verso le ore 15, un garzone muratore, d'anni 17, certo Riva Pietro, mentre era intento al trasporto di lastre di pietra dalle case in demolizione presso il ponte in ferro nel borgo del Rubatto, inavvertentemente, o che il peso abbia vinto le sue forze, si lasciò cadere una di quelle lastre sulla gamba destra! Il povero muratore si ebbe una grave contusione, per cui dovette essere trasportato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni Ignorasi fino a quando dovrà starvi in cura.

— Come se la fatalità ieri pesasse sui giovani muratori, un'ora più tardi accadde un'altra disgrazia, e questa assai più grave della precedente narrata.

Ecco il fatto:

Verso le ore 17, certo Lanfranco Annibale, tredicenne, garzone muratore addetto ai lavori di restauro che si stanno eseguendo attorno al quartiere di San Daniele in via San Domenico, non si sa come, cadde da un ponte di servizio posto all'ultimo piano del fabbricato e rimase al suolo di detta via in assai cattivo stato. Presso il caduto accorsero varie persone ed alcuni suoi compagni di lavoro, i quali prodigarono al poveretto le loro più amorevoli e premurose cure e s'affrettarono a trasportarlo nel vicino Ospedale di San Luigi. Ma l'infelice nella caduta aveva riportato tali e sì gravi lesioni interne che un'ora dopo il giovane muratore cessava di vivere. Infelice! È dire che forse pregustava la gioia di celebrare oggi il ferragosto!

Ferimento per gelosia. — Ieri sera, verso le 22,30, fu da una guardia municipale accompagnata al San Giovanni certa Leprotti Maddalena, abitante in via San Quintino, N. 5, la quale era stata poco prima ferita alla fronte da arma da taglio e contusa in varie parti del corpo, dal proprio marito per causa di gelosia.

Fu giudicata guaribile in sei giorni.

Piccola cronaca. — Doudes Marianna, di anni 75, ricoverata all'Ospizio valdese in via Berthollet, uscì ieri, non si sa come, dall'Ospizio e inosservata si allontanò senza rendersi conto della strada che percorreva. Così fu che la poveretta si trovò in piazza Vittorio Emanuele e più non sapeva la strada per ritornare a casa. Una guardia municipale quando seppe la cosa accompagnò all'Ospizio la vecchierella.

— Certo Chiodo Andrea, d'anni 33, che era arrivato ieri mattina alla stazione di Porta Nuova col treno di Francia delle 7.40, fu subito accompagnato al San Giovanni da una guardia perchè affetto da grave malore.

— Dalle guardie municipali venne arrestato nelle vicinanze di piazza San Giovanni il pregiudicato Migliore Pietro, d'anni 19, il quale commetteva dei disordini.

Valigia del pubblico. — Ci scrivono:

Economie ferroviarie. — Percorrendo domenica u. s. la linea Susa-Torino col treno che arriva alla stazione di P. N. alle 21,30, benchè le ore fossero quelle di notte ed i vagoni di 1ª e 2ª classe fossero illuminati come di solito, quelli di 3ª invece, od almeno quello sul quale eravamo noi, restò lungo tutto il percorso nella oscurità assoluta. Richiesto gentilmente il capoconduttore, questi semplicemente non rispose. Alla stazione di Alpignano finalmente, sempre col massimo garbo, indicammo l'inconveniente all'ill.mo sig. capostazione, il quale con vera cortesia non degnò neppure rispondere.

A parte la troppa poca cortesia dimostrata dai due pubblici funzionari, dobbiamo far notare che l'ampio ed antidiluviano carrozzone sul quale eravamo noi, era più che al completo e non erano poche le donne con bambini e i viaggiatori che coi cesti, cestini e simili altre piccole valigie rusticane, se ne tornavano allegri alla città.

Non sarebbe stato una vera provvidenza un po' di luce in quel po' di confusione, anche solo per la sicurezza?

Il servizio veterinario nei Comuni. — Avete accennato in una corrispondenza da Bologna al grave fatto che ben venti persone furono avvelenate per aver mangiato carne di maiale affetto da malattia infettiva. Davanti a simili fatti non sarebbe utile che tutti, proprio tutti i Comuni del Regno, fossero provveduti di un regolare e scrupoloso servizio veterinario? È poi deplorabile nei Comuni che hanno il veterinario vedere questo sanitario retribuito meno di una guardia campestre e di un inserviente municipale.

La questione dei veterinari e della salute pubblica in rapporto all'opera loro dovrebbe essere presa in seria considerazione.

Memorandum — Comunicazioni:

Comitato di beneficenza pei veterani. — Si avvertono i veterani 1848-49 privi di assistenza e fuori d'ogni Comizio che potranno ritirare la ripartizione a ciascuno spettante sul ricavo del dono di Sua Maestà a favore di detti veterani.

La ripartizione si farà il giorno 6 agosto, in via Principe Tommaso, N. 2.

Società mutuo soccorso Fratellanza artigiana. — Adunanza straordinaria sabato sera 3 agosto col seguente ordine del giorno: Esposizione del rendiconto del 1° semestre 1895 e comunicazioni importanti.

Reduci Garibaldini. — Si invitano i soci effettivi all'adunanza di domenica, 4 corr., alle ore 15, avvertendo che coloro che si trovano in arretrato di quattro quote mensili non possono più essere considerati come appartenenti al Sodalizio.

STATO CIVILE. — Torino, 31 luglio 1895.

NASCITE 24: cioè maschi 7, femmine 17.

MATRIMONI: Berta Giov. Battista con Parrocchini Angela — Dominici Ernesto con Scanarino Cristina — Re Amedeo con Novarezio Maria.

MORTI: Cuccotto Rosa Domitilla v. Borgnino, di anni 92, di Vigone, portinaia, via Vanchiglia, 1. — Visai Giuseppina n. Chiarlotti, id. 48, di Torino, casalinga, via Ormea, 15. — Re cav. uff. Lorenzo, id. 82, di Altavilla, economo onorario Ordine Mauriziano, via Corte d'Appello, 9. — Airaldi cav. Filippo Secondo, id. 77, di Albenga-Gattera; via Ospedale, 2. — Grabori Francesco, id. 40, di Torino, negoziante, via Lagrange, 21. — Gilardi Matteo Angelo, id. 59, di Castiglione-Gassino, tabaccaio, R. Parco, 120. — Dugone Luigi, id. 80, di Rivara, sarto. — Tessore Lorenzo, id. 85, di San Mauro Torinese pens. — Perino Giovanni, id. [illegible], di Bruzolo, contadino. — Ruggeri Luigi, id. 65, di Codogno, (Lodi), cuoco. — Balone Maria v. Chiaper, id. 82, di Leynì, contadina. — Fumero Margherita, id. 48, di Sommariva del Bosco. — Castagno Michele, id. 18, di Rivarolo, muratore. — Guillardi Gaetano, id. 40, di Macerata, carrettiere. — Rolando Rosa n. Civa, id. 20, di Rancacca, casalinga. — Bono Bened. v. Oberti, id. 72, di Montechiaro, sarta.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo, 21, di cui a domicilio 9, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Giovedì 1° agosto.

ALFIERI, ore 20,45 (Comp. d'operette Maresca): *Fanfan la tulipe*, operetta.

BALBO, o. 21 (Comp. comico-lirica-coreog. LeGassi) *La gran via*, zarzuela; *Fontana mia*, canzonetta; *Pacio e Marianna*, operetta; Duetto nell'opera *Don Pasquale*; *I due ciabattini*, canzonetta; *Cavalleria Rustica-Siciliana*, ballo.

ARENA, o. 20,45 (Comp. dramm. Bosetti-Valvassura): *Francillon*, comm.; *Un signore cerimonioso*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Spettacolo di varietà; *La bella Rosetta*, ballo in cinque quadri; A. e F. Ciotti, duettisti italiani; Sempieri Emilia e Alfano Eugenia, canzonettiste italiane.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Giovedì, 1° agosto.* La Filarmonica Borgo Po in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 20,45 alle 22,45.

ULTIME NOTIZIE

Un giornale inglese approva la politica africana dell'Italia.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 1:

Il *Morning Post* appoggia la politica italiana riguardo all'Eritrea.

Un ambasciatore austriaco ammalato.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 1:

L'ambasciatore d'Austria è ammalato di febbre gastrica da sei giorni. Lo stato tuttavia non sarebbe pericoloso.

Il nuovo Gabinetto del Paraguay.

La *Stefani* ci comunica da Santiago, 1:

Il nuovo Gabinetto è così costituito: Presidenza ed interno, Escabarren; esteri, Donoso Vergara; finanze, Enrico Mauer; istruzione, Sanchez Fontecilla; guerra, Ismael Valdes; lavori, Santamaria.

Il digiunatore Succi a Berlino.

Ci scrivono da Berlino, 30:

È qui il famoso digiunatore Succi.

Egli vuole ripetere a Berlino, con il controllo di medici e di scienziati tedeschi, gli esperimenti di digiuno che lo hanno reso celebre in Italia e fuori.

Ha incominciato jersera un digiuno che dovrà durare 30 giorni. L'esperimento desta interesse.

Un incrociatore americano a Trinidad.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 1:

Un incrociatore degli Stati Uniti lasciò ieri Rio Janeiro diretto all'isola Trinidad.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

BORSE ITALIANE
(31 luglio)

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» fine mese	—	[illegible]	[illegible]	—
Az. Ban. d'Italia	[illegible]	—	—	[illegible]
» Ferr. Medit.	[illegible]	—	[illegible]	—
» » Merid.	[illegible]	—	—	[illegible]
» » Sicule	—	—	—	—
» » S. Sar.	—	—	—	—
Obbl. Lombarde	—	—	—	—
Cambi su Parigi	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
» Londra	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
» Germania	[illegible]	—	[illegible]	—
Tendenza				

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 31 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0] amm.	—	—
» » 3 0[0]	[illegible]	[illegible]
» » 4 1[2] 0[0]	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana 5 0[0]	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra a vista	—	[illegible]
Consolidati inglesi	—	107 1[4]
Obbligazioni Lombarde	—	[illegible]
Cambio sull'Italia	—	6 1[4]
Turco nuovo	[illegible]	[illegible]
Banca di Parigi	—	[illegible]
Tunisino	—	600 —
Marocano 4 0[0]	—	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0[0]	—	[illegible]
Rendita spagnuola ester.	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	—	714 11[16]
Argento fino	—	[illegible]
Credito Fondiario	—	—
Suez	—	[illegible]
Lotti turchi	—	[illegible]
Ferrovie Meridionali	—	—
Rendita Russa nuova	[illegible]	[illegible]
» Portoghese	—	[illegible]
Banca di Francia	—	[illegible]
Londra — Argento fino	—	[illegible]

BORSA DI VIENNA 31.

Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union. Bank.	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Aust. a oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Fondi Austriaci	[illegible]

BORSA DI LONDRA, 31 (Chiusura)

Consol. inglese	[illegible]	Spagnuolo	[illegible]
Rendita Italiana	87 1[4]	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra l. st.	[illegible]
Argento fino	30 1[4]		
Spagnuolo	[illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra l. st.	—
Turco nuovo	[illegible]		

BORSA DI BERLINO 31

Credito Austr.	[illegible]	Turco nuovo	[illegible]
Austriache	—	Prest. O. Russo	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	Cambio su Italia	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	» Mediterranee	[illegible]
M. Rus. nuovo	[illegible]	Nafta	[illegible]
Cons. Prus. 4 0[0]	[illegible]	Cambio su Parigi	[illegible]
Cons. Prus. 3 1[2] 0[0]	[illegible]		
Tendenza pesante.			

Stagionatura sociale delle Sete
Torino 31 luglio 1895.

Organzino	Colli	11	K.	1048 30
Trama	»	1	»	[illegible]
Greggie	»	6	»	[illegible]
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	18	K.	1[illegible]

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 361 — K. [illegible]
Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

BORSA DI TORINO.

Prezzi normali per contanti 31 luglio.

Bambaro	[illegible]	Soc. Ital. S. Teodoro	[illegible]
AZIONI		Id. Coton. Novarese	[illegible]
Banca d'Italia	810 —	Id. Cartiere Merid.	[illegible]
Banca di Torino	[illegible]	Id. Credito Italiano	[illegible]
Banca Tiberina	[illegible]	OBBLIGAZIONI	
Banca di Vercelli	[illegible]	Canali Cavour	[illegible]
Banco Sconto e Sete	[illegible]	Consorzio di irrigaz. dell'Agro Veronese	[illegible]
Cr. Mob. Ital. (tutto vers.)	[illegible]	Ferrovie Romane	[illegible]
Credito Industriale	[illegible]	Id. Meridionali	[illegible]
Credito Meridionale	[illegible]	Id. Sarde (Serie A)	[illegible]
Credito Ligure	—	Id. Id. (Serie B)	[illegible]
Comp. Fond. Ital. (Est.)	—	Id. Id. (1879)	[illegible]
Ferrovie Meridionali	[illegible]	Id. Vittorio Emanuele	[illegible]
Ferrovie Secondarie Sardegna	[illegible]	Id. Savona	[illegible]
It. Ferr. Sicule	[illegible]	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	[illegible]
Ferrovia Mantova-Modena	[illegible]	Id. Soc. Sardegna	[illegible]
Ferrovia Biella	[illegible]	Ferr. Cuneo (1ª em.)	[illegible]
S. F. Pinerolo (Istit.)	[illegible]	Strade ferr. Tirreno	[illegible]
Id. (2ª emissione)	[illegible]	Strade ferrate Sicilia 4 0[0] (oro)	[illegible]
Soc. Torin. Tramvie		Società An. Tramvie Vercellesi 4 1[2]	[illegible]
Ferr. econ. (1ª em.)	[illegible]	Risan. Napoli 5 0[0]	[illegible]
Id. (2ª emissione)	[illegible]	Prestito Prov. Aless.	[illegible]
M. Lana Borgosesia	[illegible]	Id. Id. di Salerno	[illegible]
Soc. Cartiera Italiana	470 —	Id. Id. di Torino	[illegible]
Soc. Italiana Gas	[illegible]	Prest. Roma 4 0[0] (oro)	[illegible]
Soc. Cons. Gas-Luce	[illegible]	Provincia Reggio C.	[illegible]
Soc. Acqua pot. Tor.	[illegible]	Prestito Città di Torino 1882	[illegible]
Soc. G. Imm. Agric.	[illegible]	CARTELLE	
Soc. Calci Casale	[illegible]	Fondiarie S. Paolo 5	[illegible]
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	[illegible]	Id. Id. 4 1[2]	[illegible]
Soc. Lav. Pubblici	[illegible]	Id. Banco di Napoli 5	[illegible]
Id. Esportaz. Cirio di Torino (Nuove)	[illegible]	Id. Banca d'Italia 4	[illegible]
Id. Risan. e Costruz.	[illegible]	Id. Id. Id. 4 1[2]	[illegible]
Id. Ital. Elettr. Cruto	[illegible]	Ist. It. C. F. 4 1[2]	[illegible]
Id. Offic. Savigliano	[illegible]		

1° agosto.

Rendita corso medio d'ufficio **92 65.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia — 2		104 57 1[2] 104 67 1[2]	— — —
Svizzera —		104 42 1[2] 104 52 1[2]	— — —
Londra — 2		26 43 — 26 45 —	— — —
Id. lungo —		— — —	— — —
Germania — 3	breve	129 15 — 129 25 —	
	lungo	— — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 0[0].
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0].
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1[2] 0[0].

Cronaca della Borsa. — 1° agosto — Il Parlamento è chiuso. Con meravigliosa rapidità di discussione leggi e bilanci, si rinviarono progetti incomodi, si votarono tutte le proposte del Ministero, e « come scolaretti dal disio chiamate » gli onorevoli ieri sera volarono ai freschi riposi.

Invece d'un saluto cortese di fermezza, come lo più si aspettavano, le Borse dimostrarono come un senso di stanchezza e scoraggiamento, quasi mancasse loro d'improvviso un appoggio, e stamane nel cravamo svogliati e sposati su tutta la quota.

Giovò a tale stato di cose la gran quantità di Rendita contanti che, presentatasi sul mercato, non trovò facile collocamento come nei giorni scorsi, tanto che il riporto si accrebbe di oltre 7 centesimi dal tasso di ieri, segnando centesimi 175.

Affari quasi nulli.

Il cambio buono a 104 62.

Rendita p. c. 92 67 1[2], 92 65.

Rendita f. c. 92 90 1[2].

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 663 —	— —	Cred. Ind. 190 —	188 —
Ferr. Med. 486 50	487 50	B. Tor. 231 50	233 —
F.S. Sarde 531 —	— —	Bancosconto 84 —	84 50
Cart. Merid. 302 —	302 —		

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (48)

La Vestale Indiana

Rientrando nel suo appartamento, suo primo pensiero fu di dare ordini. Credeva bastasse di consegnare Oscar alla porta perchè Oscar venendo a cercarla si credesse licenziato.

Con aria canzonatoria Giustina ricevette l'ordine della padrona. E se ne andò dando una scrollatina di spalle che poteva significare:

— Capriccio di donna....

Oppure:

— Vedremo!

No, non era capriccio. Nadia, dopo la decisione presa, si sentiva sollevata da un peso enorme. Ella fremeva adesso pensando ai pericoli che aveva corso, pericoli cui Maury, nella sua sollecitudine un po' tenera le aveva segnalati.

Oh! ma adesso era libera! Adesso ella poteva pensare tranquillamente al momento in cui lascierebbe quella Parigi che trovava meravigliosa, ma che non valeva per lei la città dove abitava l'adorato del suo cuore.

Frattanto Giustina, lasciata la padrona coll'aria ironica che abbiamo detto, era andata nella sua camera, aveva preso un foglietto e, scrittovi sopra due parole « *Oscar congedato* », aveva chiuso quel biglietto in una busta, era scesa in fretta in istrada e aveva consegnato la busta ad un commissionere che stava sull'angolo, pagandogli doppia corsa perchè la portasse subito al suo indirizzo.

Non era rientrata da cinque minuti che intese suonare il campanello della porta d'entrata. Era il suono annunziante il signor Oscar.

— La signora non c'è — ella disse, aperta che ebbe la porta al giovane e prendendo un'aria alquanto imbarazzata.

— Eh? Che cosa sarebbe a dire? Non c'è? Dove è andata?.... Dimmi dove è.... ma no, starò ad aspettarla.... Mi pare si prenda un po' giuoco di me la tua padrona...., so bene che è questa l'ora della mia visita.... perchè esce? Quando tornerà le farò una scena.

— Non può aspettare, signor Oscar — disse Giustina.

— Non posso aspettare! — esclamò Oscar impallidendo. — Non posso aspettare! Dunque son messo alla porta! Ah! Giustina, dimmi la verità...., c'è qualcun altro, non è vero? Giustina, tu sai che puoi contare su me.... dimmi tutto.... c'è un altro....

Giustina rispose:

— Le giuro, signor Oscar, sul mio cuore che non c'è altri.

— Allora lasciami aspettare, lasciami entrare in salone — disse Oscar, completamente rassicurato.

— Impossibile! La signorina mi scaccerebbe.... ed ella non vuole, credo, farmi perdere il mio impiego.

— Farti perdere il tuo impiego. M'importa assai del tuo impiego! Ti pagherò tre anni di salario e farai la signora aspettando d'impiegarti altrove.... Giustina mia, lasciami entrare.

— Signor Oscar, — replicò la cameriera con aria dolente e grave, — accada ciò che ha ad accadere, non voglio ingannarla. È la signorina medesima che m'ha dato ordine di non lasciarlo entrare in casa.... avrei fatto tutto per risparmiarle questo dolore, ma è lei che m'ha costretta a parlare....

— Ah! ella mi scaccia! — esclamò Oscar con tono di afflizione sincera. — Oh! Dio che farò? Tutto muore di me..... Sono disperato!

— Oh! non si affligga così — disse Giustina. — Aspetti; la signorina è capricciosa e ritornerà forse ancora sulla sua decisione. Prenda pazienza, si ragioni, signor Oscar.

Il suono del campanello della camera di Nadia che chiamava Giustina pose termine alla lamentazione del povero Oscar.

— Senti, — egli disse a Giustina, — vedo che la signorina è in casa; se tu parli per me, ti prometto una bella somma. Addio.

E se ne andò; ma da quel momento fu in casa di Nadia una pioggia di lettere, di biglietti d'ogni foggia e di tutte le dimensioni, portanti tutti i lamenti, le desolazioni che Oscar confidava alla carta.

Nadia lesse le prime, che la fecero sorridere; poi gettò sul fuoco senza leggerle le altre.

Cinque giorni passarono così, cinque giorni nei quali le missive d'Oscar si succedettero senza interruzione. Il poveretto impazziva per davvero, ruminava nella sua povera testa i progetti i più insensati.

Nel pomeriggio del quinto giorno la cameriera Giustina entrò nella camera della sua padrona portando in mano un piccolo vassoio d'argento. Sul vassoio un foglietto azzurro piegato, un telegramma.

— Sarà l'undicesima missiva di quest'oggi — disse Nadia sorridendo e senza nemmeno avanzar la mano per prendere il telegramma.

— No, signora, — rispose Giustina, — è un telegramma di Pietroburgo.

Nadia si alzò come spinta da una molla. La commozione forte che aveva provata la faceva tremar tutta.... Prese il telegramma e disse a Giustina:

— Andate pure.

Giustina uscì.

Allora Nadia spiegò il foglietto azzurro; un lungo singhiozzo dal cuore le salì alle labbra:

« Mia cara, — diceva il telegramma, — non « comprendo nulla di ciò che mi accade. Una disgra- « zia mi colpisce e so di non aver fatto nulla per « meritarla. Mi si manda al Caucaso. Pensa a me « tu, e amami come io ti amo.

« ALESSANDRO. »

— Ah! — esclamò Nadia, singhiozzando e torcendosi le mani. — Chi avrà fatto ciò?

— Io — disse una voce dietro di lei.

Nadia si voltò e gettò un grido di spavento.

Un uomo era là, un uomo che era giunto silenziosamente presso di lei e che la guardava con occhio minacciante e altero.

Era un vegliardo, ma un vegliardo alto, nervoso, robusto.

Stava ritto davanti a Nadia, col cappello alla mano. Due occhi neri, lucenti come stelle, una fronte larga coronata di capelli bianchi ricciuti e, nell'insieme della fisonomia, alcun che di strano, di singolare.

Passato il primo momento di stupore e di spavento, Nadia si rialzò, misurando il suo nemico. Ella lo sentiva che quell'uomo era un nemico, era anzi certa che era lui la cagione della disgrazia di Alessandro.

Ma cosa strana! quando gli sguardi della giovane si furono incrociati con quelli di quell'uomo, ella sentì un brivido correrle per tutto il corpo, e sporse le braccia in avanti come per parare un colpo che la minacciasse, e i suoi occhi s'abbassarono a suo malgrado, dominati, domati da quelli dello straniero.

Nadia sentiva che quell'uomo era un nemico, ma sentiva anche che era un padrone.

Lo sconosciuto parlò. Si esprimeva in francese, con un leggero accento inglese, non cercava le parole; la sua voce era grave, vibrante, sonora.

(Continua).

La moratoria nel fallimento

Nell'attuale momento storico, *fin de siècle*, in cui la scienza si è posta al regime dietetico dei *manuali Hoepli*, la compilazione di un trattato chiaro, limpido, concettoso, denso di materia e di idee, che lucarni e compenetri tutta la periferia e l'orbita della *moratoria* nella sua moltiplice ubiquità, in tutte le sue spezzature e congegni legali, non è certo facile impresa. Questo *manuale* del Fasa è un vero e schietto microcosmo, nel quale tutto ciò che di essenziale vibra nell'organismo della *moratoria* vi è riprodotto, come in una piccola, ma energica fotografia giuridica. Grazie al suo temperamento altamente e genialmente assimilatore, il ch. A. ci fa sempre respirare, attraverso la midolla del suo lavoro, come una persona freschezza di dottrina e di giurisprudenza.

Oggi, che la fretta ovunque invade ed impera; oggi, che il ceto avvocatesco e forense è tutto arso dalla sete delle subite ricerche, che fulmineamente gli facciano afferrar la cosa, che quadri al suo assunto, il libro del Fasa anche sotto questo aspetto può largamente compiacerlo e soddisfarlo.

(Dal *Giurista* di Genova, N. 9, anno V.)

(Presso la libreria Roux Frassati e C., Galleria Subalpina, Torino, e presso tutti i principali librai del regno, il volume *La moratoria* dell'avv. G. Fasa costa soltanto L. 0 50).

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C.°